I giornali di oggi riportano una notizia che suscita nell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) **sentimenti fortemente contraddittori**. La notizia è quella proveniente da una **scuola media di Catanzaro** all'interno della quale la Dirigente Scolastica avrebbe - secondo quanto riportato dalla stampa - negato ad un alunno con sindrome di Down la partecipazione **a gite scolastiche e uscite didattiche**, invitando i compagni e i docenti a **nascondere allo stesso le date** delle uscite in programmazione e adducendo quale motivazione «la scarsa capacità dell'alunno ad apprendere a causa della sua infermità». Invito, questo, che sarebbe stato immediatamente declinato dagli stessi compagni, i quali avrebbero dichiarato di preferire rinunciare tutti alle gite **piuttosto che veder discriminato il loro compagno**.

La notizia, come detto, suscita in noi sentimenti contrastanti perché da un lato siamo frustrati ed estremamente contrariati, nonché drammaticamente preoccupati, dal fatto che in **assoluto contrasto** a quanto ormai universalmente sancito e ribadito a livello nazionale e internazionale e quindi **nella più evidente illegalità**, esista ancora chi continua a violare i più fondamentali diritti delle persone con disabilità e paradossalmente spesso chi si rende protagonista di tali violazioni è tra coloro i quali invece dovrebbero farsene garanti per primi.
D'altro canto questa notizia ci lancia **un messaggio di civiltà e speranza** per l'iniziativa di contrasto che, forse per la prima volta, proviene da una società e una comunità che possiamo, in questo caso, davvero **definire "civile"**. I compagni di scuola del ragazzo con disabilità hanno mostrato, oltre che sensibilità e attenzione, alto senso civico e responsabilità. Crediamo, pur non conoscendo nello specifico i fatti, che si possano definire, nonostante la tenera età, dei veri e propri "cittadini modello" e dei **piccoli "difensori dei diritti umani"**. Ciò significa che forse la cultura della disabilità basata sui diritti umani sta penetrando nelle nostre comunità, **magari saltando qualche generazione**.

Non vogliamo qui annoverare tutti i dettami normativi e culturali che sanciscono il **diritto degli alunni con disabilità alla partecipazione attiva e piena, in condizioni di eguaglianza con gli altri, a tutte le attività scolastiche** (di cui gite scolastiche, viaggi di istruzione e momenti ludico-culturali e sportivi rappresentano componenti essenziali e fondamentali), né tanto meno soffermarci oltre a ricordare che nel nostro Paese per fortuna esiste una specifica legge (la 67/06) che tutela le persone con disabilità dalla discriminazione in tutti gli ambiti della vita, ma ci preme soprattutto manifestare tutta la nostra solidarietà e vicinanza **all'alunno con disabilità e alla sua famiglia**, **nonché ai compagni di scuola** e insieme a loro a tutte le altre persone e famiglie che si trovano in situazioni simili.
Per questo l'ANFFAS desidera rinnovare e ricordare il proprio impegno di tutela dei diritti umani e civili delle persone con disabilità (in particolare intellettiva e/o relazionale) e dei loro genitori e familiari, rendendosi disponibile **a ricevere segnalazioni** e a supportare, **anche nelle sedi giudiziarie**, iniziative di contrasto ad analoghe situazioni in tutto il territorio nazionale.

**Presidente nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale).*

Roberto Speziale

Presidente Nazionale Anffas Onlus